

## Rassegna del 19/09/2014

CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31	Intervista a Giovanni Malagò - La sfida di Malagò «Coni, più risorse contro il doping» - Coni: tolleranza zero. Malagò: «Più risorse contro il doping»	Galdi Maurizio - Piccioni Valerio	1
SPORT E DOPING	<b>Repubblica</b>	65	Schwazer si nascondeva a spese del Coni	Capodacqua Eugenio	4
SPORT E DOPING	<b>Repubblica</b>	65	Intervista a Niccolò Campriani - Campriani amaro "Parliamo del doping non dei fidanzati"	Cito Cosimo	5
SPORT E DOPING	<b>Corriere dello Sport</b>	23	Kostner-Procura Coni, alta tensione Audizione anticipata: si presenterà?	...	6
SPORT E DOPING	<b>Corriere della Sera</b>	67	Carolina rischia nuovi guai	a.arz.	7
SPORT E DOPING	<b>Corriere dell'Alto Adige</b>	5	Carolina, nessun rinvio Oggi sarà sentita dal Coni Cappello: qui atletica pulita	...	8
SPORT E DOPING	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31	Camera ipossica: violata la legge, non il codice Wada Niente squalifica	...	9
SPORT E DOPING	<b>Stampa</b>	45	Kostner, bocciato il rinvio tardivo Se non si presenta sarà deferita	Zonca Giulia	10
SPORT E DOPING	<b>Tuttosport</b>	22	Tuttonotizie - Doping	...	11
SPORT E DOPING	<b>Gazzetta dello Sport</b>	38	PortoFranco - Pellegrini e antidoping, numero 1	Arturi Franco - Contarelli Bruno	12
SPORT E DOPING	<b>Giornale di Vicenza</b>	50	Intervista a Laura Bordignon - Bordignon: «Mai elusi i controlli»	Marchetto Giancarlo	13
SPORT E SALUTE	<b>Corriere della Sera</b>	67	Prevenzione nello sport tra integrità e riabilitazione	...	15

## L'INTERVISTA

# La sfida di Malagò «Coni, più risorse contro il doping»



Il presidente: «Rafforzeremo l'attività investigativa. Kostner? Le carte sono in Procura»

Giovanni Malagò, 55 anni  
GALDI, PICCIONI A PAGINA 31

IL CASO L'OPERAZIONE OLIMPIA

# Coni: tolleranza zero

## Malagò: «Più risorse contro il doping»

«Rafforzeremo l'attività investigativa con uomini di spessore. Kostner? Le carte sono in Procura»

**MAURIZIO GALDI  
VALERIO PICCIONI**

Il terremoto dell'inchiesta antidoping di Bolzano gli è arrivato pure dentro casa. Tutto lo sport italiano deve farci i conti. L'ultima puntata è la frase di Federica Pellegrini: «Se io avessi un fidanzato che si dopasse lo lascerei». «Lei non ha nulla contro Carolina Kostner, anzi ha un buon rapporto personale e si cala nel suo dramma», dice pubblicamente Giovanni Malagò. Poi, la nostra intervista.

**Presidente, le carte di Bolzano sono al Coni?**

«In base alle informazioni acquisite dalla Procura Antidoping, ad oggi, non sono stati ancora trasmessi i documenti integrali richiesti a Bolzano. Ieri, da quello che mi viene riferito, è pervenuto, dopo esplicita richiesta, il verbale delle sommarie informazioni rese da Carolina Kostner all'autorità Giudiziaria (Nas). Il Sostituto Procuratore incaricato del procedimento penale (Dott. Giancarlo Bramante), ha manifestato la sua completa disponibilità all'invio della documentazione quanto prima e compatibilmente con l'importante volume di documenti».

**Nelle prossime ore la pro-**

**cura dovrebbe incontrare Carolina Kostner. Nelle carte che hanno portato alla squalifica di Schwazer, non si evinceva l'ipotesi che la campionessa potesse aver mentito agli ispettori Wada-Cio come sta emergendo? Perché avete aspettato a convocarla? Prudenza olimpica?**

«Ho molto rispetto della competenza ed autonomia degli organi di giustizia. Ovviamente non posso conoscere la carte, ma penso che il Procuratore Antidoping dell'epoca dei fatti abbia fatto le sue valutazioni se ha ritenuto di non procedere nei confronti della Kostner. Peraltro quando è stata avviata l'indagine della Procura Antidoping era già stato aperto il procedimento penale nei confronti di Schwazer e la Procura in ogni caso si era riservata, all'esito delle indagini penali, di procedere contro eventuali altri soggetti. Cosa che sta avvenendo ora».

**Mancate reperibilità, controlli a sorpresa latitanti. Al di là delle responsabilità singole dei suoi predecessori, non crede che sia un problema di sistema e non basti dire «io non ero ancora arrivato»?**

«Posso affermare senza al-

cuna difficoltà che le problematiche relative alla reperibilità degli atleti mi sono state prospettate sin da subito, contestualmente al fatto che ciò rappresentava una criticità dell'intero sistema antidoping. Ho chiesto di affrontare immediatamente il problema e di apportare tutti i correttivi necessari. In questa ottica, dopo un procedimento durato quasi un anno, il Garante della Privacy ha autorizzato il Coni all'utilizzo del sistema Adams (la banca dati adottata dalla Wada, ndr). Ciò sarà senza dubbio un potente strumento per incrementare ancora di più la lotta al doping, soprattutto in relazione alla reperibilità degli atleti e alla maggiore efficacia ed efficienza dei controlli a sorpresa».

**Prendiamo per un attimo il caso Schwazer. Gli inquirenti credono a un favoreggiamento dei due medici e della dirigente federale indagata. Ma**



**stiamo all'ipotesi «innocentista»: c'erano dei sospetti diffusi, ma il sistema non ha dato alternative, vista la paura di «bruciare» un olimpionico. Cioè: quando i controllori sono i controllati il sistema è sempre pieno di buchi.**

«Non si può ovviamente escludere a priori che, in presenza di comportamenti in malafede ovvero solamente colposi, il sistema perda di credibilità e di efficacia. Quello che posso affermare con forza è che viene posto in essere tutto quanto nelle nostre possibilità per garantire agli organismi antidoping la massima autonomia ed indipendenza».

**Immaginiamo un'alternativa: al Coni laboratorio e giustizia sportiva, alle forze dell'ordine i controlli.**

«Innanzitutto bisogna chiarire che qualsiasi diversa organizzazione dell'attività antidoping in Italia deve prima essere riconosciuta a livello mondiale dalla Wada ed essere perfettamente conforme alla normativa di riferimento. C'è da dire che chi bara utilizza metodi e risorse sempre più sofisticate e che l'attività investigativa rappresenta un elemento chiave della lotta al doping. In quest'ottica, auspichiamo una sempre maggiore

sinergia e collaborazione tra le autorità sportive nazionali, internazionali e quelle giudiziarie, sempre avendo reciproco riguardo e rispetto dei propri ruoli e ambiti di competenza».

**Ma voi avete gli uomini per giocare la partita? Negli interrogatori, alcuni dipendenti del Comitato Controlli Antidoping hanno detto: eravamo tre, siamo diventati due, non ce la facciamo ad andare dietro alle mancate notifiche.**

«Anche questi aspetti sono già stati affrontati. Non abbiamo ovviamente la bacchetta magica e i margini di miglioramento come in ogni campo ci sono e vanno costantemente perseguiti. Da parte nostra abbiamo posto da subito la massima attenzione al settore, integrando l'organico degli uffici, aumentando in misura rilevante il budget economico destinato esclusivamente ai controlli, nonché incrementando ancora di più le professionalità già presenti all'interno del Comitato Controlli, secondo un processo che si completerà nei prossimi mesi attraverso l'ulteriore inserimento di elementi di assoluto spessore. Sulla lotta al doping ho sempre avuto e sempre

avrò tolleranza zero».

**Lei ha incontrato recentemente il professor Donati, storico combattente antidoping e consulente Wada. C'è qualcosa delle sue proposte che può aiutarla in questo frangente?**

«Riconosco che Donati è considerato nell'ambiente una persona molto competente in materia. Sto facendo tesoro dei suoi suggerimenti e delle sue proposte. Come in altri settori credo che sia indispensabile ascoltare più voci e poi fare la migliore delle sintesi. L'importante è che nessuno, a partire dal sottoscritto, abbia la presunzione di essere depositario della verità assoluta».

**Fra poco discuterete la divisione delle risorse. Naturalmente, anche se i parametri son cambiati, in prima fila ci sono i risultati sportivi. Non c'è il rischio che qualche federazione, a corto di ossigeno economico, si faccia tentare dal percorrere strade proibite?**

«Mi sento di escluderlo, prima o poi i nodi vengono al pettine. Sarebbe un suicidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUDIZIONE IN PROCURA

**Carolina è attesa a Roma stamattina**

Carolina Kostner dovrebbe essere sentita questa mattina dal capo della Procura antidoping del Coni, Tammaro Maiello. In un primo momento l'audizione era fissata alle 13, ma l'avvocato Fontana, per la pattinatrice aveva inviato un fax per chiedere un rinvio. La Procura ha dato invece la disponibilità solo a un anticipo per consentire alla Kostner di essere a Verona per lo show in programma sabato e domenica all'Arena. Se non si presentasse sarebbe stilato un verbale di «audizione negativa».

**Giovanni Malagò,**  
55 anni BOZZANI



## L'inchiesta doping

# Schwazer si nascondeva a spese del Coni

Autorizzata (e pagata) la scelta di isolarsi dalla squadra. Kostner attesa oggi a Roma: ma probabilmente non ci sarà Giomi, n.1 Fidal: "Falle nei controlli per 100 atleti, non solo nostri". E l'ex presidente Arese ignorava le norme...

**PRIMO A PECHINO 2008**  
Schwazer vinse la 50 km, a 2'18"  
l'australiano Tallent, argento

**EUGENIO CAPODACQUA**

ROMA

**C**AROLINA Kostner quasi certamente non si presenterà alla Procura antidoping del Coni per discutere dell'accusa di favoreggiamento, dopo aver mentito agli ispettori dell'agenzia mondiale antidoping, negando la presenza del fidanzato a Racines il giorno del test prima dei Giochi di Londra. Lo si evince dal duro botta e risposta fra la Procura e l'avvocato dell'atleta Gianni Fontana. In tarda mattinata alla Procura è arrivata la richiesta di rimandare l'incontro, previsto per le 13, per motivi di lavoro (uno spettacolo nello stesso giorno a Verona) dando disponibilità tra il 25 settembre e il 7 ottobre prossimi. La risposta del presidente Tammaro Maiello è stata categorica: al massimo anticipiamo alle 10,30. Risposta negativa dalla controparte, gelo e successiva decisione della Procura di mantenere l'appuntamento alle 10,30. Se Carolina non ci sarà la procedura andrà avanti ugualmente. L'audizione sarebbe indilazionabile per il Coni. Ci sarebbero, dicono fonti del Foro Italo, documenti importanti che non figurerebbero neppure nell'inchiesta di Bolzano. Intanto dalle carte dell'inchiesta emergono nuovi e sconcertanti elementi. L'anno dei Giochi di Londra (2012), Coni e federazione, nonostante preoccupanti segnali sul comportamento di Schwazer, lo assecondarono in un progetto inconcepibile per un atleta a caccia di una medaglia, consentendogli di stare lontano dal Villaggio Olimpico, totalmente fuori controllo, trovandogli

un alloggio e dando l'ok a un assurdo avanti-indietro tra Oberstdorf e Londra fra le due gare olimpiche dei 20 e 50 km. L'avallo del Coni è dimostrato da un giro di biglietti aerei pagati in parte dal Foro Italo e in parte dalla Fidal, che comprova come, da molto prima dei Giochi, né Coni né la squadra dell'atleta avessero alcunché da eccepire sulla scelta dell'atleta. La spiegazione più facile è che i dirigenti si sarebbero adeguati ai "capricci" di Alex. Ma dall'insieme degli atti di indagine emerge invece chiaramente che a tutti stava bene così: si evitavano problemi peggiori in caso di situazioni scabrose, poi puntualmente verificate. Dalle carte emergono altri particolari incredibili. «Conosce la normativa RTP (quella sulla reperibilità degli atleti per i test)?», chiedono gli inquirenti all'allora presidente Arese. Risposta: «Sono informato dell'esistenza di tale obbligo ma non so come sia regolato». Arese non sa cose di dominio pubblico. Che Schwazer frequenta Conconi, che il segretario generale Carabelli è in stretto rapporto con lo stesso medico, che il marciatore chiede e ottiene di fare uno stage di allenamento a Tenerife dove poi incrocia il dottor Ferrari, bandito dal 2002 dallo sport italiano. Eppure esiste una delibera federale che autorizza la trasferta. Una Federazione che si muove a insaputa del suo presidente. Quello attuale, invece, Alfio Giomi, è scosso dalla portata dello scandalo. Ma chiarisce che il problema delle falle nei controlli non è stato certo solo della sua atletica: "La vicenda riguarda tutto (o quasi) lo sport italiano: il numero degli atleti inadempienti sulla reperibilità va ben oltre i 100". Se ne vedranno ancora delle belle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il marciatore Alex Schwazer, 29 anni



L'INTERVISTA/L'ORO DI LONDRA

Campriani amaro  
 "Parliamo del doping  
 non dei fidanzati"

“**Assurdo che si affronti un tema così delicato in questo modo. Siamo un popolo affamato di carne umana**”

”  
**COSIMO CITO**

«**S**TATE attenti a ciò che buttate nel tritacarne. Attentissimi. E, guardate, il doping, anche il doping, è riflesso di una storia privata, a volte molto delicata e non maneggiabile in modo grossolano. E non può essere trattata col solito giustizialismo all'italiana, i buoni di qua, i cattivi di là. Io non ci sto».

Niccolò Campriani, un oro e un argento nella carabina ai Giochi di Londra. Una fidanzata, Petra Zublasing, con cui condivide arma e allori. Un master in ingegneria nello sport e una laurea alla West Virginia University. A lui le frasi di Federica Pellegrini non sono piaciute. Anzi, a lui non è piaciuta la domanda.

«È stata una domanda senza senso, come si fa a chiedere una cosa così e parlare in senso ipotetico di qualcosa come l'amore, così personale e così intima. Come ci si può immedesimare, e che senso ha farlo? Come si fa a dire "lascerei il mio ragazzo se si dopasse"? Ha senso una frase così?».

**Cosa le ha dato più fastidio, Campriani?**

«Il fatto che si stia affrontando una materia così delicata come il doping e la carriera, quindi la vita, di questo ragazzo in una chiave privata, pescando dettagli intimi, giudicando col solito moralismo certe scelte e anche certe

omissioni, comprensibili per una persona che ama. Dovremmo parlare di doping, non della fidanzata, di cosa ha fatto, di cosa non ha fatto, di come si sarebbe dovuta comportare. È uno scadimento del dibattito pubblico che non fa bene a nessuno, ancor meno ovviamente ad Alex e Carolina».

**Ha parlato di giustizialismo all'italiana. Cosa intende?**

«Da noi si tende a estremizzare tutto, a fare bianco o nero di ogni cosa. Il grigio non ci interessa, siamo un popolo affamato di carne umana, vogliamo, cerchiamo lo scandalo a tutti i costi, ed esaurito l'effetto sorpresa, ci dimentichiamo tutto. Il problema doping invece esigerebbe una riflessione seria e globale».

**Cosa racconta questa storia, Campriani?**

«Che viviamo nel paese, probabilmente nel mondo, del risultato a tutti i costi, in cui la classifica conta più di ogni altra cosa. Il sottoprodotto di questo culturame è il doping».

**Qual è il controveleno, come un popolo evoluto affronterebbe un ragionamento serio sul problema doping?**

«Dovremmo riflettere sulle cause, sulla struttura in cui si incardina ogni vicenda privata. La vera prevenzione contro il doping si fa a livello culturale, non sbattendolo in prima pagina il mostro di turno. Passa qualche giorno, e di Schwazer ci si dimentica. Ma la sua reputazione, la sua vita sono distrutte per sempre. Non è giusto. Ci vuole sensibilità e comprensione. Ci vuole delicatezza. Non accontentiamoci di distruggere una persona. Andiamo oltre. Riflettiamo su cosa è diventato lo sport, e su cosa siamo diventati noi».



Niccolò Campriani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CASO SCHWAZER****Kostner-Procura Coni, alta tensione  
Audizione anticipata: si presenterà?**

ROMA - Si surriscalda il clima tra la Procura antidoping (UPA) del Coni e Carolina Kostner, convocata oggi per rispondere dell'ipotesi di favoreggiamento e omessa denuncia in rapporto alla positività dell'ex fidanzato Alex Schwazer. Su richiesta dell'avvocato dell'atleta, il procuratore Tammaro Maiello ha anticipato l'audizione alle 10.30, tenuto conto degli impegni lavorativi dell'azzurra. Orario confermato malgrado un'ulteriore richiesta di rinvio da parte del legale. «Qualora l'interessata non dovesse presentarsi - si legge in un comunicato - verrà redatto verbale di audizione negativa. In tal caso l'UPA procederà a riconvocare la stessa per una seconda e ultima audizione».



## Caso Schwazer Un giallo la presenza della Kostner oggi in Procura

# Carolina rischia nuovi guai

Una certezza c'è: Carolina Kostner (foto) sarà deferita al Tna sia per complicità sia per aver omesso di denunciare (punti 2.8 e 3.3 del Codice Wada) l'ex fidanzato Alex Schwazer, oro di Pechino nei 50 km di marcia già squalificato 3 anni e mezzo per doping. Contano i verbali, le dichiarazioni rese il 9 ottobre 2013 alla magistratura ordinaria di Bolzano, anche se al Coni sono in possesso di nuovi documenti.

E questo al netto della convocazione di stamani della Procura Antidoping presso il Coni, ecco l'incertezza. Perché non è dato sapere se oggi la Kostner darà buca pur di non interrompere le prove generali di «Opera on Ice», lo show nell'Arena di Verona tra domani e domenica. Ieri sera la pattinatrice aveva deciso di non presentarsi oggi alle 13: la mattina ha pure inviato una richiesta formale di rinvio ottenendo però solo un anticipo alle 10.30. E un chiaro avvertimento. «Qualora l'interessata non dovesse presentarsi verrà redatto verbale di audizione negativa — la nota dell'Upa (Ufficio della Procura Antidoping) —. In tal caso si procederà a riconvocare la stessa per una seconda ed ultima audizione». Non rispondere alla convocazione «urgente» del Procuratore Maiello significherebbe ratificare anche il «mancato atteggiamento collaborativo» da parte della Kostner. Guai su guai.

**a.arz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Procura antidoping

# Carolina, nessun rinvio Oggi sarà sentita dal Coni Cappello: qui atletica pulita

BOLZANO — È fissata per stamattina alle 10.30 l'audizione di Carolina Kostner presso la Procura antidoping del Coni: l'ex fidanzata di Schwazer dovrà rispondere dell'ipotesi di «complicità e copertura» nelle vicende che hanno portato alla squalifica del marciatore. L'orario è stato anticipato rispetto alle 13 previste, dopo la richiesta avanzata «per impegni lavorativi» dalla pattinatrice, richiesta giunta — precisa il Coni — «solo alle 13 di oggi (*ieri per chi legge, ndr*)». In caso di mancata presentazione, verrà riconvocata. Intanto, il presidente Fidal, Bruno Cappello spiega che «al di là del caso Schwazer, è doveroso sottolineare come la realtà dell'atletica altoatesina non abbia nulla a che fare con quanto viene detto in questi giorni».

Su Obrist e Weissteiner, che non hanno dato notifica al Coni di 7 e 5 spostamenti, Cappello classifica gli episodi come «atti di superficialità, gli atleti però spesso non sono adeguatamente supportati dai loro staff medici e sanitari». E i due atleti ribadiscono: mai avuto notizia di nostri controlli saltati.



Gardenese Carolina Kostner

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**3 domande su..**  
**LE POSSIBILI**  
**CONSEGUENZE**  
**LA GIUSTIZIA SPORTIVA**



**Camera ipossica:  
 violata la legge,  
 non il codice Wada  
 Niente squalifica**

**1 Per l'uso della camera ipossica vietata in Italia, Schwazer (foto ANSA) rischia una squalifica?**

No perché è vietata solo dalla legislazione penale (la legge antidoping) e non dal Codice Wada. Non rischia la squalifica ma fa parte delle contestazioni dei pm in sede penale.

**2 Il professor Conconi è inibito? Chi lo frequenta come per Ferrari e Santucci ne rischia una squalifica?**

No il professor Conconi non è mai stato inibito a livello sportivo. Anche le sue accuse penali sono finite in prescrizione anche se la sentenza nei suoi confronti fu molto inquietante.

**3 La Kostner se venisse squalificata rischierebbe di dover restituire le sue medaglie?**

Mentre per i casi di doping (violazioni 2.1 e 2.2 del Codice Wada) c'è la perdita dei titoli sportivi conquistati, per la violazione del 2.8 non è specificato. Quindi la squalifica, essendo ancora tesserata, è difficile sia retroattiva. Anche la sanzione minima di 4 anni può essere «calibrata» in quanto la sua non è un aiuto a somministrare o fornire doping, ma solo a eludere un controllo.



## OGGI UDIENZA AL CONI

# Kostner, bocciato il rinvio tardivo Se non si presenta sarà deferita

 GIULIA ZONCA

Corto circuito nelle comunicazioni tra il Coni e Carolina Kostner che dovrebbe presentarsi oggi alla procura sportiva ma probabilmente non si farà vedere.

La comunicazione sulla data dell'udienza è arrivata a Kostner lunedì scorso e, nonostante la manager avesse annunciato il ricorso martedì, la richiesta è arrivata al procuratore Maiello solo ieri. Nella motivazione si chiede tempo per le prove dello spettacolo «On Ice Opera Pop» che debutta domani a Verona, la procura ha anticipato l'udienza al mattino però l'avvocato ha chiesto di spostare l'incontro in una data tra il 25 settembre e il 7 ottobre.

In caso di mancata apparizione in concreto cambia poco: l'atleta sarà deferita e lo sarebbe stata comunque visto che la procura le contesta di aver negato la presenza di Schwazer agli ispettori della Wada (agenzia mondiale antidoping). Ma cambia l'atmosfera anche perché in questi giorni Maiello ha avuto modo di valutare gli atti arrivati da Bolzano e di acquisire nuovi documenti. Ha evidenziato date e comportamenti che inguaiano l'azzurra anche oltre l'episodio da lei stessa raccontato nell'interrogatorio. Per esempio, sempre nella deposizione, Kostner dice di aver notato farmaci non suoi nel frigo alla fine di febbraio 2012 e avrebbe dovuto denunciare la scoperta. Gli inquirenti hanno poi trovato altre incongruenze e aumenta il sospetto che Kostner sapesse quel che stava facendo il fidanzato. Sta a lei spiegare, ma non è detto che lo faccio oggi.



# TUTTONOTIZIE

## DOPING

### La Pellegrini su Carolina «Basta con il buonismo»

«Mi stupisce il fatto che il mio aver dichiarato che lascerei Filippo Magnini se scopriessi che è invischiato col doping abbia suscitato polemiche». Federica Pellegrini torna così sulle reazioni suscitate dai suoi commenti alla vicenda Carolina Kostner-Alex Schwazer. «Si parla sempre della necessità di contrastare il doping e poi se dico una cosa del genere mi si critica. Chi mi conosce lo sa, io su queste cose sono categorica. Basta buonismo quando si parla di doping. Credo che anche Filippo avrebbe mollato me se mi fossi dopata».

### La Kostner attesa in Procura alle 10.30

Soltanto un anticipo di due ore e mezza, ma nessuno spostamento. Oggi Carolina Kostner alle 10.30 sarà attesa in Procura Antidoping del Coni, ma l'ex pattinatrice probabilmente non ci sarà per motivi di lavoro (le prove dello show On Ice Operapop a Verona) che solo ieri alle 13 l'hanno portata a chiedere uno spostamento. In caso di

mancata presentazione la Kostner sarà riconvocata per una seconda e ultima audizione.

### Il presidente della Fidal «Soltanto negligenza»

La colpa non è solo degli atleti, ma le responsabilità nei casi di doping sono molto più ampie: è il pensiero del presidente della Fidal. Alfio Giomi torna sul famoso elenco dei 38 atleti colpevoli. «Appare sempre più incredibile dare una risposta a tutto quello che è successo - dice Giomi -. La somma di negligenze, superficialità, incompetenza, inadeguatezza, e chi più ne ha più ne metta, è senza fine. Proprio però per fare chiarezza va sottolineato che non si tratta di missed test (mancato controllo) ma di filling failure (mancata comunicazione). Ai fini delle norme sportive antidoping approvate dal Coni, hanno lo stesso peso ma sono infrazioni diverse. Superficialità e negligenza sono pessimi compagni di strada, ma il doping è un'altra cosa».



## Porto Franco

A CURA DI  
**FRANCO ARTURI**  
Twitter: @arturifra



## DITE LA VOSTRA

INDIRIZZO Via Solferino, 28  
20121 Milano  
Fax 02.62.82.79.17  
Email: gol@rcs.it

# Pellegrini e antidoping, numero 1

Non ho capito francamente l'uscita di Federica Pellegrini che di fatto è sembrata una polemica aperta contro Carolina Kostner sulla vicenda amara che riguarda il fidanzato Schwazer e il suo doping. Perché non si è fatta i fatti suoi, magari dedicando qualche attenzione al suo sport, il nuoto, che non mi sembra proprio esente da sospetti?

Bruno Contarelli

Al contrario, ho apprezzato molto la dichiarazione di Federica Pellegrini. Una che, nella delicatissima materia del doping, ha il coraggio di esporsi e non solo in questa vicenda. E ce n'è tanto bisogno. Ci sono sue colleghe e colleghi campioni di varie discipline che hanno scritto la storia dello sport italiano e hanno occupato anche importanti incarichi istituzionali di cui sulla materia non si ricordano nemmeno vagiti. Un caso? Può essere, ma mai come in questa materia le parole pesano, anche nel malauguratissimo caso che alla fine siano contraddette dai comportamenti. Vedi Armstrong, che ha mentito spudoratamente per anni e oggi possiamo quanto meno avere la soddisfazione, fondata sull'umana giustizia, di contestare le sue bugie.

C'è poi tutto l'argomento, molto interessante, anche dal punto di vista sociologico e del costume, del ruolo delle donne dei campioni dopati. E qui

usciamo del tutto dal caso Pellegrini. Parliamo invece delle vestali del doping di mariti e fidanzati, di donne di casa con l'epo nel frigo di fianco al burro, di staffette delle sacche di sangue, di omertose che per amore o per soldi, o per entrambe le motivazioni, sono pienamente e consapevolmente complici delle più ignobili porcherie.

Citavamo la vicenda Armstrong non a caso: nel libro «The Fall» di Juliet Macur, di cui ho avuto modo di scrivere anche di recente in questa rubrica, si raccontano molte di queste storie apparentemente collaterali, ma in realtà centrali nella vita di centinaia di atleti che convivono con il doping. Naturalmente c'è anche una componente femminile diciamo «sana» che è stata preziosa nel far smascherare la penosa commedia di Armstrong, pensiamo alla tenacissima moglie del suo compagno di squadra, Betsy Andreu, che ha ripetuto la verità per anni, venendo ricambiata con insulti e intimidazioni varie, o la fisioterapista Emma O'Reilly.

Ma in generale l'entourage femminile che sta attorno al doping (comprese le dopate in prima persona) sono meno ascoltate, intervistate, indagate rispetto agli uomini. Ed è una lacuna da colmare, in termini umani e sociali. Nel frattempo, spero che tante ragazze facciano affermazioni come quelle di Federica. Numero uno anche in questo.



**ATLETICA LEGGERA.** La discobola risponde alle accuse sul doping dopo essere stata inserita tra i "non reperibili"

# Bordignon: «Mai elusi i controlli»

Avrebbe saltato sette chiamate  
«Ciò che è accaduto è frutto di una  
gestione poco chiara del sistema  
e le colpe ricadono sugli atleti»

**Giancarlo Marchetto**

È amareggiata e distrutta Laura Bordignon, trentatreenne discobola, simbolo della specialità a livello nazionale. Ben 22 le sue maglie azzurre all'attivo e 10 titoli tricolori assoluti.

Cresciuta nella Vimar Marostica, Laura proviene da una famiglia di lanciatori: il papà Pietro, suo tecnico, è stato discobolo da 54.06 nel '73 mentre il fratello maggiore Diego è stato nazionale giovanile. Laura vanta un record di m 59,21 e, dopo la detentrica del record italiano Agnese Maffei, è la miglior discobola di sempre del nostro paese.

Ora il suo nome assieme a quello di 37 atleti di interesse nazionale, è stato associato ad una mancanza gravissima, quella di aver eluso un obbligo del regolamento antidoping.

Lei, bassanese portacolore delle Fiamme Azzurre, non ci sta e spiega le ragioni di un'accusa infamante.

Va pure rimarcato come in ambito regionale la discobola bassanese si sia sempre prestata a parlare ai giovani sull'importanza dello sport nella formazione dell'individuo e s di uno sport pulito, libero da ogni imbroglio del doping. ●

**Laura, è scoppiato il bubbone, praticamente tutti gli atleti di spessore dell'atletica italiana hanno un conto aperto con la giustizia sportiva?**

«È tutto assolutamente in-

fondata, nessuno di noi neppure si è mai sognato di evitare un controllo antidoping. Ciò che è accaduto è frutto di una gestione poco chiara del sistema *whereabouts* da parte degli enti competenti e di riflesso le colpe ricadono sugli atleti con effetti assai deleteri sull'immagine del nostro sport. Ripeto, nessuno si è mai sognato di saltare i controlli».

**Come spiega il baillame che ne è scaturito?**

«Pochi mesi fa ho effettuato il controllo incrociato sangue ed urine e tutto è risultato perfettamente nella norma. Il sistema di gestione delle mail tra federazione, Coni ed atleti coinvolti funzionava a singhiozzo o addirittura come è successo a me non riconosceva la mia password e sono rimasta ore con i funzionari del Coni per cercare di venirme a capo. Mi è successo di aver inviato con un giorno di ritardo la mail di aggiornamento del *whereabouts* perché ero impegnata a Roma con la mia società ma da problemi burocratici non è possibile trarre conclusioni così assurde ed inconcepibili».

**Quali le prospettive ora?**

«Siamo in piena confusione come lo sono molti atleti che neppure sapevano di essere stati inseriti nella lista *whereabouts* perché mai a loro era stato notificato ed ora si trovano il nome nell'elenco tra i "mis-

sing". Va detto che inizialmente le segnalazioni erano cartacee e ben ricordo quando in camper ho fatto un tour della Francia e quotidianamente inviavo la raccomandata alla federazione circa la città in cui mi trovavo. Ciò che è assurdo è che oggi mi trovo ad essere additata con il sorrisino come se avessi imbrogliato per ottenere i miei risultati quando invece non ho nulla da rimproverarmi perché mi sono impegnata all'inverosimile in allenamento ed in gara ed ora per colpa di altri mi vedo inserita in una lista che per la gente comune significa soltanto doping ed imbrogli».

**A lei sono addebitate ben sette mancate segnalazioni...**

«Come ho già detto il sistema funzionava a singhiozzo e mi è capitato di ricevere anche 3 o 4 richieste contemporaneamente. Assurdo, quello che voglio dire alla gente è che non ho mai saltato un controllo e che neppure mi sognerei di sottopormi a certe pratiche ma la cosa che mi amareggia e fa montare in me la rabbia è che per costruire un'immagine reale di sport vero, frutto di sacrifici e rinunce come racconto ai giovani ed agli studenti, si impiega una vita, poi bastano due parole buttate lì in modo sconsiderato per rovinare tutto. Si dice che il tempo sa nerà ogni cosa ma intanto la mia immagine e quella dell'atletica italiana è nella polvere senza una vera colpa». G.M.





Laura Bordinon figura tra i 37 atleti che non sarebbero stati reperibili per alcuni controlli antidoping

## La salute degli atleti

# Prevenzione nello sport tra integrità e riabilitazione

ROMA — L'attività dei grandi campioni dello sport è sempre più legata alla difesa della loro integrità fisica e, quando serve, dopo un infortunio, alla riconquista della funzionalità. Metodi e sistemi riabilitativi dello sport vengono poi utilizzati anche nella cura delle patologie di origine non sportiva, e dunque a tutti. Ecco perché ha grande rilevanza il convegno che domani si svolge al centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosa a Roma a cura dell'Aims, l'Associazione Italiana Massaggiatori Sportivi. Il tema è significativo «Sport e prevenzione» ed è prevista la partecipazione di alcuni fra i più affermati specialisti, guidati da Franco Russo, presidente onorario dell'Aims, 18 Olimpiadi all'attivo, fra estive e invernali, da sempre sostenitore di quella «sfida della qualità» indispensabile a garantire salute negli atleti, e nei pazienti, integrità e prestazioni. I lavori cominciano alle 8.45 con le introduzioni di Franco Russo, Leandro Palomba, presidente dell'Aims, e Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e un saluto di Antonio Spataro, direttore dell'Istituto Scienze e Medicina dello Sport di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

